Anno XXIII. Venerdì 22 Luglio 1870 N. 169

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un regio decreto del 15 giugno, che accerta alcune rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali ecclesiastici, rendite ascendenti a L. 183.324. 97 annue da iscriversi sul Gran Libro del debito pubblico a favore di detti enti in luogo di altrettanta iscritta a favore del Demanio, e a L. 645,876. 56 per arretrati da pagarsi agli enti medesimi.

Nomine nell'ordine equestre della corona d'Italia.

LA NEUTRALITÀ DELLA SVIZZERA

Leggesi nel *Bund* del 17:

Nella seduta d'oggi il presidente della Confederazione presentò ai due Consigli un rapporto sulle misure adottate dal Consiglio federale in vista dei pericoli della situazione, come pure il progetto di legge che comunichiamo più avanti. Il sig. Dubs disse, il Consiglio federale essere risoluto a difendere con tutt'i mezzi la neutralità della Svizzera e l'intangibilità del suo territorio. Egli ha impartito ai suoi rappresentanti presso le potenze belligeranti delle istruzioni in questo senso, autorizzandoli a fare comunicazioni e domandare risposte relative, le quali però sinora non sono pervenute. È quindi necessario che anche l'assemblea federale, alla quale spetta la decisione finale, faccia una manifestazione in senso della più stretta neutralità.

Il Consiglio federale ha già adottato delle misure per proteggere Basilea, le quali sono già in via d'esecuzione; le truppe trovansi in marcia. Inoltre il Consiglio federale ha chiamato sotto le armi gli uomini di cinque divisioni, cioè: la 1ª, 2ª, 6ª, 7ª, e 9ª, mentre quelli delle altre divisioni sono comandati di picchetto. In caso di bisogno si chiamerà tutto l'esercito.

Intorno allo stato di difesa della Svizzera il Consiglio federale è lieto di poter fare le più soddisfacenti comunicazioni.

Benchè non sieno ancora acquistati i fucili a ripetizione, pure, in quanto all'armamento, il nostro esercito può misurarsi con qualunque altro, e principalmente anche con quelli delle potenze belligeranti. Pel materiale, possediamo ricchi depositi d'armi, munizioni e foraggi. Per ciò che riguarda le finanze, per ora sono disponibili nelle casse tre milioni, e si sono adottate le opportune disposizioni per la conchiusione di prestiti. Le Società ferroviarie vennero avvertite di tenersi pronte a mettere a disposizione della patria i loro mezzi di trasporto. L'esportazione di cavalli viene rigorosamente sorvegliata, e, al caso, verrebbe proibita.

Dopo aver raccomandato l'accettazione del progetto di legge, il presidente conchiuse colle seguenti parole, che furono calorosamente applaudite dalle due assemblee: « Noi siamo deboli di numero, ma abbiamo in nostro favore la coscienza del nostro buon diritto, la coscienza di difendere il focolare paterno e la patria! Abbiamo in nostro favore d'essere un popolo concorde e l'accordo fra governo e popolo, e ognuno può rimaner convinto che non saremo a tollerare un insulto senza una sanguinosa rivincita.

Ecco il progetto di legge sottoposto all'approvazione del Consiglio degli Stati:

« L'Assemblea federale della Confederazione svizzera, visto il messaggio del Consiglio federale in data del 16 luglio, relativa alla situazione attuale della Svizzera e alle misure necessarie alla sua sicurezza

Decreta:

« Art. 1. La Confederazione svizzera serberà in questa guerra la sua neutralità con tutta l'energia.

« Il Consiglio federale è incaricato di recare questa dichiarazione a notizia degli Stati belligeranti e alle potenze che appariscono quali garanti dei trattati del 1815.

« Art. 2. La chiamata delle truppe ordinata dal Consiglio federale è approvata.

« Art. 3. Il Consiglio federale è autorizzato a chiamare, all'uopo, anche altre truppe necessarie al mantenimento della neutralità e alla protezione del territorio svizzero, como pure ad adottare altre misure di difesa ritenute necessarie.

« Art. 4. È concesso al Consiglio federale un credito illimitato per soddisfare alle spese che in seguito ai pieni poteri a lui accordati nei precedenti articoli, ritenesse opportuno di fare.

« E in ispecialità è autorizzato il suddetto Consiglio a conchiudere prestiti che potessero essere necessari.

« Art. 5. Il Consiglio federale passerà immediatamente alla nomina del comandante in capo e capo dello stato maggiore.

« Art. 6. Nella prossima convocazione dell'assemblea federale il Consiglio federale renderà conto dell'uso che avrà fatto dei pieni poteri a lui concessi in forza del presente decreto.

« Art. 7. Il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. »

Le due assemblee passarono immediatamente alla discussione del progetto di legge del Consiglio federale e lo adottarono senza discussione ad unanimità, per alzata e seduta.

L'elezione del generale in capo e di capo dello stato maggiore avrà luogo verosimilmente lunedì o martedì (18 o 19).

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 18 corrente si legge:

La sessione quarta del Concilio ecumenico vaticano si è tenuta questa mattina nella patriarcale basilica dedicata a Dio in onore del Santo Principe degli Apostoli. Incominciata alle ore nove, ha avuto il suo termine poco dopo il mezzogiorno. I padri presenti ascendevano al numero di 535, dei quali 533 han dato il loro voto col *placet*, due col *non placet*. La costituzione votata, che è la prima *de Ecclesia Christi*, fu confermata dal Santo Padre, e pubblicata. Sua Santità alla formola di conferma ha fatto seguire una breve allocuzione.

Il testo della costituzione, con la descrizione della cerimonia, sarà pubblicata domani.

Crediamo opportuno notare che i vescovi partiti dal Concilio per diverse ragioni legittimamente riconosciute, e che ascendono pressochè al numero di 200, nella grande maggioranza ritenevano la stessa dottrina oggi solennemente definita, e che a questa pure diversi vescovi, che similmente per cause legittime non son potuti intervenire al Concilio, hanno anticipatamente mandato in iscritto la loro adesione.

Definizione dell' infallibilità.

Ecco il testo della definizione del dogma dell'infallibilità pontificia: « Noi pertanto, aderendo fedelmente alla tradizione ricevuta fin dall'esordio della fede cristiana, a gloria di Dio nostro Salvatore, ad esaltazione della cattolica religione ed a salute dei popoli cristiani, coll'approvazione del Sacro Concilio, insegnamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato, *il Romano Pontefice, quando parla ex-cathedra, ossia quando, esercitando l'ufficio di pastore e dottore di tutti i cristiani*, per la sua suprema apostolica autorità definisce una dottrina sulla fede o sui costumi, doversi tenere da tutta la Chiesa, per l'assistenza divina, a lui nel beato Pietro promessa, godere di quella *infallibilità* di cui il divin Redentore volle essere fornita la sua Chiesa nel definire una dottrina sulla fede o sui costumi, e pertanto tali definizioni del Romano Pontefice essere per se stesse *irreformabili*.

« *Se alcuno poi, tolgalo Iddio, osasse contraddire a questa nostra definizione, sia anatema.* »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 19 Luglio

Presidenza *Biancheri* presidente.

La Porta chiede la parola sul processo verbale. Vuole che vi si inserisca una protesta, perchè mentre il Ministero dichiarava ieri che nessuna misura si prenderebbe, l'on. ministro

delle finanze annunciava dopo incidentalmente, che sarebbero chiamate due classi sotto le armi.

Sella (M. delle finanze) si meraviglia che il Ministero venga accusato di poca deferenza alla Camera e si dica che la chiamata delle due classi sotto le armi si sia quasi rischiato di saperla dai giornali, mentre in un modo o nell'altro la notizia venne officialmente comunicata alla Camera.

La Porta non può accettare queste spiegazioni del Ministero. Il Presidente del Consiglio aveva dichiarato antecedentemente che non aveva alcuna comunicazione da fare; poco dopo il ministro delle finanze annunciava per incidente il richiamo di due classi.

Lanza (Pres. del Cons.) Io non credo, o signori, che si possa fare al Ministero il rimprovero che gli fece l'on. La Porta. Ricordo che rispondendo all'on. La Porta dissi che il Governo aveva risoluto di prendere tosto quei provvedimenti che sarebbero stati necessari. Vede dunque la Camera che qualche cosa avevo detto.

Il Ministero si era così concertato che io mi sarei limitato ad una dichiarazione generica, ed il ministro delle finanze avrebbe poi annunciato la deliberazione presa dal Ministero. È parso al ministero che sarebbe stato dare troppa solennità ed importanza al richiamo delle due classi, se se ne fosse fatto argomento di una formale dichiarazione avente carattere politico, e per questo si adottò il partito che ho detto.

Non mi pare che con questa condotta si sia recata offesa alla Camera, quando la comunicazione in discorso, venne fatta da uno dei membri del Gabinetto.

La Porta non è soddisfato della giustificazione data dal Presidente del Consiglio.

Rattazzi. Osserva che la tattica adoperata dal Ministero non è opportuna. Se il fatto della chiamata di due classi sotto le armi esisteva, non si sa capire il perchè se ne è voluto diminuire l'importanza.

Lanza. Non credo che le sue parole di ieri avessero un carattere equivoco. Egli ha detto senza alcun velo che il Governo avrebbe preso alcune deliberazioni, quantunque non intendesse per ora di sortire dalla sua attitudine di calma ma attenta osservazione.

Il fatto della chiamata delle due classi, non ha una importanza eccezionale: con esso non si fa che mettere l'esercito sul suo piede di pace naturale, quel piede di pace che dovette essere ridotto estremamente attese le gravi condizioni delle finanze. Ciò non altera in nulla la nostra attitudine, come non l'alterò nel 63 e nel 64 quando si aveva sotto le armi precisamente un esercito di questa forza.

Oliva dice che le spiegazioni del Governo non sono soddisfacenti, motivo per cui urge di fissare un giorno nel quale un'ampia discussione sull'attitudine del Governo abbia luogo. Il paese sospetta che il Governo si sia impegnato circa la sua condotta avvenire.

Lanza dichiara vivacemente che il Governo intende mantenere un'attitudine di osservazione, come disse ieri; ma non intende assolutamente di vincolarsi perpetuamente a questa attitudine. L'onorevole Oliva lo offende sospettando che il Governo sia impegnato o vincolato da qualche trattato. Non esistono vincoli con nessuno. (*Approvazione al centro*).

Sella (ministro delle finanze) replica qualche parola, e dice che se del resto alcuno nella Camera sente il bisogno di provocare qualche voto di sfiducia, non sarà il Ministero che porrà ostacolo a questa impazienza.

Oliva si dichiara soddisfatto delle parole del presidente del Consiglio, così il paese tirerà un respiro (*si ride*).

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del progetto di legge relativo alla convenzione colla Banca.

Avitabile. Continua il suo discorso interroto ieri e conclude sollecitando la Camera ad approvare il suo controprogetto.

Marazio combatte gli argomenti di Avitabile.

Billia pronunzia un discorso politico diretto più che altro a mostrare la sua sfiducia verso il Gabinetto in vista specialmente delle attuali complicazioni.

Presidente. La parola spetta all'on. *Maurogonato* per parlare sulla Convenzione con la Banca (*ilarità generale*).

Maurogonato pronunzia un lungo e splendido discorso in favore della Convenzione.

Rattazzi parla per un fatto personale avendo il *Maurogonato* accennato alla operazione finanziaria da lui conclusa nel 1867.

La seduta indi è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Una circolare del ministro della guerra, in data 19 luglio, stabilisce le norme per la partenza dei militari delle classi 1844 e 1845 richiamati sotto le armi.

Le partenze comincieranno il giorno 23 andante mese, e dovranno aver compimento nei due giorni successivi. Venne stabilito che il trasporto dei militari delle suddette classi deve essere fatto per ferrovia dappertutto ove sia possibile; il trasporto per mare è esclusivamente riservato a coloro che devono recarsi dal continente nelle isole o viceversa, ovvero dalle provincie delle Calabrie a quelle sul versante mediterraneo dell'Appennino e viceversa. Il ministero della guerra ha preso gli opportuni concerti colle Società delle ferrovie: saranno pure noleggiate apposite navi da adoperarsi in concorso coi piroscafi postali.

I comandanti di provincia debbono regolare e dirigere il movimento dei militari richiamati: essi, nel fare gli itinerarii, avvertiranno che i militari appartenenti ai reggimenti di fanteria e di cavalleria debbano essere avviati alla sede del rispettivo reggimento; i bersaglieri e quelli del corpo reale fanteria marina alle sedi dei rispettivi battaglioni; i militari appartenenti al corpo zappatori del genio ed alle compagnie speciali di disciplina alle sedi delle rispettive compagnie.

— Pare che la discussione su la Convenzione con la Banca non debba durar molto, dopo l'importante discorso di Maurogonato.

— Bertolè Viale non va a Parigi con alcuna missione.

— Vimercati, addetto militare alla legazione nostra a Parigi, è arrivato a Firenze, e vuolsi abbia portato un autografo dell'imperatore al re Vittorio Emanuele.

— È pure arrivato a Firenze l'addetto militare della legazione prussiana, ed il ministro conte Brassier di S. Simon.

BOLOGNA 21 — Il Congresso Preistorico che doveva aver luogo in Bologna ai primi del venturo ottobre, crediamo che in vista dei sopraggiunti avvenimenti politici sarà sospeso.

(*Gazz. dell' Em.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 20. — Il *Journal officiel* pubblica il decreto che nomina Latour d'Auvergne ambasciatore a Vienna.

Il maresciallo Leboeuf fu nominato maggior generale dell'armata del Reno.

Il generale Dejean assume l'*interim* del ministero della Guerra. Tutti i giornali fanno risaltare che la Francia non fa punto la guerra alla Germania, ma soltanto alla Prussia.

Latour d'Auvergne è partito per Vienna.

PRUSSIA 20. — La Dieta federale ha accettato ad unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Bismarck presenta alcuni documenti, dichiarando che la Prussia ha ricevuto dal Governo francese soltanto un documento ufficiale che è la dichiarazione di guerra. Presenta pure un telegramma che fu annunziato alla Camera francese come nota, il rapporto Werther su l'abboccamento con Gramont, la proposta mediazione del Governo inglese è respinta dalla Prussia, e la circolare agli agenti della Confederazione del Nord.

RUSSIA 20. — I giornali importanti di Pietroburgo e di Mosca simpatizzano per la Francia.

L'ambasciatore francese Fleury che voleva prendere il comando d'un corpo di cavalleria ha ricevuto ordine di rimanere qui.

La *Gazzetta della Borsa* crede che ciò significhi che la Francia desidera mantenere buone relazioni con la Russia.

AUSTRIA 20 — Si crede generalmente che l'Austria manterrà un'attenta neutralità verso le due potenze belligeranti, mantenendo un'attitudine passiva senza mobilizzare l'esercito.

CONSIGLIO COMUNALE

Questo dì 27 Maggio 1870.

Continuazione della sessione ordinaria di Primavera aperta il dì 19 Maggio 1870

Presenti i Signori

Manfredini march. cav. Giovanni ff. di Sindaco — Bergando Baldassare — Borsetti dott. Luigi — Balboni Antonio — Benedetti dott. Pietro — Casazza cav. Andrea — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Forlani ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Puricelli Tomaso — Santini cav. Antonio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Scutellari dott. Girolamo — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Zannini ing. Giuseppe.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Angelini cav. dott. Antonio — Casazza cav. Andrea — Gulinelli conte cav. Giovanni — Novi avv. Gaetano.

Si dà lettura del Processo Verbale dell'adunanza tenuta il 19 andante mese che viene approvato.

Il Presidente dà lettura di una relazione intorno all'operato della Giunta per la riscossione del prezzo delle targhe di numerazione civica, onde soddisfare all'interpellanza fatta in proposito dal Consigliere Ferraresi nella precedente seduta. Dimostra come il Consiglio, ordinando il rimborso di queste targhe, non prescrivesse alcuna modalità speciale per conseguirlo, e come la Giunta ritenesse di approfittare di questa latitudine per ottenerlo mediante sovrimposta, sia perchè la formazione di un ruolo speciale esigeva lungo tempo, e di più la spesa di oltre Lire 1000 per realizzarne 7000, sia perchè l'indole stessa della spesa, non tanto diretta ad utile della proprietà privata, quanto alla esigenza di un pubblico servizio, persuadeva di

dare la preferenza a questo metodo di rimborso.

Il Consigliere Ferraresi rileva che però in fatto il sistema di rimborso a ragione di numero era già stato adottato dalla amministrazione la quale ne aveva fatto eseguire i lavori preliminari che poscia ha abbandonato per procurare il rimborso a ragione di estimo per ragioni che non lo persuadono del tutto. La discussione non ha seguito.

Lo stesso Presidente dà quindi ragione del sopraccarico della Chiesa parrocchiale di Baura, a sfogo di altra interpellanza dello stesso Consigliere Ferraresi.

Dimostra che per quella Chiesa il Comune ha speso Lire 4359. 27 che vi ha computato il prezzo del quadro in Lire 2500, che ha imposto un sopraccarico alla Parrocchia per altre Lire 1500, onde la Parrochia medesima rimane tuttavia in debito di L. 359. 27.

Il Consigliere Sani domanda se siasi pensato alla remozione dei depositi situati fuori Porta Mare, e sollecita un provvedimento.

L' Assessore Saratelli risponde che l' ufficio di Polizia Municipale e la sezione di Sanità si sono già occupati in proposito, e avrebbero di già provveduto senza le gravi difficoltà che presenta il trovare un locale adattato e disponibile, per rinvenire il quale non ommettono cure e ricerche.

Il Consigliere Gattelli domanda se la Giunta siasi preoccupata dell' inconveniente avvenuto non ha guari e per diverse notti in Ferrara, ove alcuni tolsero, sfregiarono le sacre imagini esposte al pubblico. Prescindendo da ogni questione religiosa, egli riprova questo fatto, che denota mancanza di civiltà e di tolleranza.

Risponde l' Assessore Saracco, che la Giunta non ebbe nessun ricorso o rapporto a questo riguardo, e sembragli essere la cosa di spettanza più governativa che comunale.

Il Consigliere Gattelli insiste perchè la Giunta prevenga almeno per quanto può la ripetizione di tali inconvenienti, togliendo intanto dalle sue fabbriche le imagini che vi sono esposte, e adoperandosi presso i proprietari perchè facciano altrettanto.

Si riprende la discussione dell' ordine del giorno.

(Continua)

CRONACA LOCALE

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 20 e 21 Luglio 1870.

Presidenza avv. cav. Lazzaro Uberto Cornazzani, consigliere della Corte d'appello di Bologna — Giudici avv. Ulisse Zanotti e avv. Francesco Brunetti, giudici del Tribunale di Ferrara.

Causa del Pubblico Ministero
contro

1.° Guidetti Cesare, fu Domenico, d'anni 34, facchino, del Borgo S. Giorgio (Ferrara);

2° Fantini Angelo, fu Sante, sopranominato *Bronzin*, d'anni 35, facchino, di Ferrara.

3.° Orlandi Gaetano, di Pietro, sovracchiamato *Zivulan*, d'anni 34, facchino, di Ferrara;

Tutti e tre detenuti dal 26 Luglio 1869 e coaccusati

Di grassazione; per avere assieme ad altri armati di fucili e di pistole nella sera del 25 Luglio 1869, in Codrèa, invasa la casa di Pietro Natali detto *Nadalon*, minacciato il medesimo ed i suoi famigliari nella vita colle armi e con malitrattamenti, depredato Lire 675 in monete d'oro e in biglietti della Banca nazionale, un fucile e due orecchini d'oro del complessivo denunciato valore di Lire 91, colla circostanza aggravante della recidività per l' Orlandi.

Rappresentante il P. M. avv. cav. Domenico Bonelli, sostituto procuratore generale del re. — Difensori avv. Giorgio Turbiglio per Guidetti, e avv. Guelfo Pasetti per Fantini e Orlandi.

I Giurati dichiarano gli accusati colpevoli della grassazione colle circostanze portate dall' atto d' accusa; e la Corte, in base a tale dichiarazione, condanna Guidetti e Fantini alla pena dei lavori forzati per anni 20, e Orlandi a 25 anni della stessa pena.

Un bell' esempio. — Nel pomeriggio del giorno 20 corrente certa Vandelli Teresa, domestica del sig. Delegato Comunale di Borgo S. Giorgio rinveniva sulla strada provinciale, dirimpetto allo stabilimento dei pozzi neri, un portafogli contenente L. 1000 in biglietti della Banca Nazionale, e tosto lo portava al Delegato suddetto il quale, dato avviso al pubblico di sifatto rinvenimento, restituiva ieri il portafogli stesso colle Lire 1000 al sig. Paolo Cini di questa città che presentatosi a richiederlo, ne fu riconosciuto legittimo proprietario.

Resi oggi consapevoli di questo fatto, non possiamo dispensarci dal dire una parola d' elogio all' onesta Teresa Vandelli, e dal fare voti perchè il bell' esempio da essa fornito venga imitato sempre da chi ritroverà oggetti smarriti.

Al Teatro Tosi-Borghi ebbe luogo iersera, come avevamo annunziato, la beneficiata della distinta prima attrice della drammatica compagnia lombarda, signora *Virginia Marini*, e si è rappresentato l' interessante dramma di Scribe e Legouvè dal titolo ADRIANA LECOUVREUR.

La signora *Marini* seppe interpretare benissimo la parte appassionata di Adriana, dimostrandoci anco una volta quella rara abilità d' artista che abbiamo già ammirato in lei. Il teatro era popolato più del consueto, e questo debbe essere stato un conforto per lei e una prova com'ella sia bene estimata anche fra noi. E tale meritata estimazione gliela confermò il nostro pubblico cogli unanimi, ripetuti e prolungati applausi, e colle molte chiamate al proscenio, dopo terminata la rappresentazione. La valente attrice fu pure regalata di fiori.

Domani sera la brava compagnia lombarda esporrà la commedia popolare in 3 atti di Valentino Carrera intitolata — LA QUADERNA DI NANNI. È questa una produzione nuova per Ferrara e che, a quanto ci dicono, venne ripetuta per 14 sere consecutive sulle scene del *Teatro Alfieri* di Firenze. Riteniamo perciò che sarà bella, e che il pubblico non mancherà quindi di accorrere numeroso ad ascoltarla, confortando per tal modo le nobili fatiche dell' insigne artista direttore cav. *Alamanno Morelli* e della prelodata sua compagnia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Luglio 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Petroni Luigi di Ferrara, d' anni 23. celibe, oste, con Montesi Domenica di Ferrara, d' anni 24, nubile.

MORTI — Serra Mauro di Ferrara, d' anni 54, Crivellino, conjugato — Realdini Giovanni di Codigoro, d' anni 39, tintore, conjugato.
Minori agli anni sette N. 1.

Varietà

Salvataggio. — *Il Comune* del 14 scrive che, verso le ore otto di sera dell' 8 corrente, il capitano Vincenzo Gavi di Porto Maurizio, comandante il piroscafo *Conte Cavour* della Società Acquarone e Compagni, trovandosi nei paraggi delle isole di Hyères, riuscì a salvare ed a condurre a rimorchio il brick italiano *Edoardino*, ch' era carico di carbon fossile e che da due giorni aveva il fuoco nella stiva.

Il capitano Vincenzo Gavi è quello stesso che nel 1869 salvò due bastimenti, uno nelle acque di Savona e l' altro in quelle di Finale, e sino dal 1865 fu decorato dall' imperatore dei francesi di medaglia d' argento di prima classe perchè, presso Diano, trasse a salvamento il barco *Eufrosina*, che stava per colare a fondo.

Decessi. — All' *Osservatore Triestino* del 15 scrivono in data del 9 da Atene:

È morto l' altro giorno uno dei pochi brulottieri superstiti della guerra dell' indipendenza, il capitano di fregata Rombarri, intrepido marinaio, che per bene sette anni, dal 1821 al 1828, trovavasi a bordo dei brulotti greci, esponendo ad ogni momento la sua vita.

— Nell' ospedale militare è morto in età avanzata l' inglese Postlewhite, noto scrittore filelleno, che da tre anni erasi stabilito in Atene.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 21. — *Berlino* 20. — Il Principe ereditario comanderà l' esercito tedesco del Sud.

Il ministro di Baviera ha ricevuto l' ordine d' informare Bismark che il Governo bavarese entrò, in base dei trattati d' alleanza, in guerra contro la Francia.

Buckarest 20. — L'ordine del giorno proposto dai radicali dice che la Camera approva il programma del Governo, il quale dichiara, in presenza degli avvenimenti d' Europa, che la Romania resta completamente neutrale, esprimendo, le sue simpatie per la Francia. Una interpellanza di Lecka su lo stato dell' esercito fu discussa in seduta segreta.

Parigi 21. — Il *Journal officiel* dice che i sudditi prussiani ed alleati della Prussia che si trovano attualmente in Francia saranno autorizzati a continuarvi la residenza finchè la loro condotta non darà alcun motivo di lagno. L' ammissione dei sudditi prussiani ed alleati sul territorio francese è subordinata ad autorizzazioni speciali che non si accorderanno che a titolo eccezionale. Le navi di commercio nemiche attualmente nei porti dell' Impero avranno il termine di trenta giorni per partire, e riceveranno il salvacondotto. Le navi che avranno caricato a destinazione di Francia e per conto francese ne porti nemici e neutri anteriormente alla dichiarazio-

ne di guerra non sono soggette a cattura, potranno sbarcare il carico liberamente nei porti dell'Impero e riceveranno il salvacondotto.

Atene 20. — Il re accettò la dimissione di Zaimis, ricusò di accettare quella di Valaoritis. Il re ha incaricato Deligiorgis di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi 21. — Banca. Aumento portafogli milioni 137, anticipazioni 3 1[2, biglietti 15, conti particolari 102, diminuzione numerario 80, tesoro 1 1[8.

Parigi 21. — Latour d'Auvergne partì ieri per Vienna per la via d' Italia. Prevost Paradol è morto ieri in seguito ad una rottura di aneurisma.

Il Goveno di Baden rispondendo alla domanda della Francia disse che non pensò mai d' adoperare palle esplodenti.

Sembra che le truppe prussiane che dapprincipio si riunivano fra il Lussemburgo ed il Palatinato si ritirino ora verso le fortezze specialmente di Coblenza e Magonza.

Parigi 21. — Chiusura legale della Borsa. Rendita italiana 44. 50, ferrate lombarde 335. La Banca di Francia ha elevato lo sconto al quattro.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0[0. . .	65 —	64 90
» italiana 5 0[0 in cont.	44 10	44 —
Ferrovie Lombardo Venete	328 —	330 —
Obbligazioni » »	210 —	210 —
Ferrovie Romane	46 25	45 —
Obbligazioni »	100 —	110 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	139 —	128 —
» Ferrovie Meridionali .	133 —	126 —
Cambio sull' Italia . . .	8 —	— —
Credito mobiliare francese . .	150 —	150 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	— —	— —
Azioni » » .	580 —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	90 3[8	89 3[4

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita ital. . .	49 10 48 70	48 30 48 —
» » contanti	— — — —	— — — —

	20	21
Oro	21 90	22 40
Londra (tre mesi).	27 30	27 50
Francia (a vista)	109 —	110 50

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia lombarda diretta dall' artista Alamanno Morelli recita — LA LEGGE DEL CUORE — commedia in 3 atti di Ettore Dominici, e la farsa dal titolo — *Il vicino Bagnolet.* — Ore 8 1[2.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Dietro istanza del sig. Vincenzo Bonetti Assuntore del Dazio Consumo Comunale di Pontelagoscuro, Francolino, Baura, Ravalle e Porporana, si rende noto avere il medesimo delegato in sua rappresentanza alla riscossione dei Dazj Comunali per le suaccennate località il sig. Napoleone Boari investendolo di tutti i poteri che la legge gli conferisce.

Tanto si deduce a cognizione del pubblico acciocchè i Contribuenti convenzionati o meno con altri precedenti Rappresentanti del Bonetti da oggi in avanti riconoscono nel solo Boari l'accennata qualifica a scanso di questioni e di perdite.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 19 Luglio 1870.

PER IL SINDACO
G. MANFREDINI

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

AVVISO

Il giorno 1° Agosto pross. venturo alle ore 12 meridiane, in una Sala dell'Istituto, ora in Via Asse N. 1193, secondo le norme di Legge avrà luogo pubblicamente l' estrazione a sorte di N. 24 CARTELLE FONDIARIE per essere rimborsate in valuta legale alla pari ed al presentatore dal 1° Ottobre prossimo venturo in avanti, come è prescritto dagli articoli 8 della Legge 14 Giugno 1866 e 41 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 Agosto 1866.

Bologna 14 Luglio 1870.

Il Direttore
CARLO BEVILACQUA

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*